



Chiesa di San Giuseppe 4
Via San Giuseppe

La chiesa di San Giuseppe patriarca fu edificata nel 1652 come voto a causa di un'invasione di locuste e a seguito di un'epidemia di peste che colpirono il paese di Samassi.

La facciata esterna presenta un semplice prospetto rettangolare con un terminale piatto sul quale si erge un campanile a vela. Al di sopra del portale ligneo si può ammirare lo stemma con l'anagramma di Cristo. Quest'ultimo è riportato anche nel selciato antecedente all'ingresso della chiesa.

La sacrestia e le cappelle laterali, oggi dedicate al Sacro Cuore di Gesù e alla Madonna di Bonaria, sono state costruite il secolo successivo con i soldi della popolazione. La chiesa presenta influenze greco-bizantine: possiede un'unica navata caratterizzata dalla volta a botte che nel 1956 fu arricchita da delle scene di vita di San Giuseppe, realizzate dal samasese Guglielmo Concu.



Edificio Storico della Scuola Primaria 5
Via Isaac Newton

L'edificio storico della scuola primaria di Samassi fu costruito nel 1913 sul terreno in cui sorgevano i locali del vecchio convento agostiniano, in località Su Cunventu, su progetto del famoso ingegner Dionigi Scano di Cagliari.

È situato nella piazza San Geminiano, inizialmente era destinato ad accogliere classi scolastiche divise per genere, come si può notare dalla scritta posta nei due ingressi principali. È sviluppato su due livelli a pianta rettangolare ed è sopraelevato su uno zoccolo. Il prospetto di facciata dell'immobile storico è orientato a sud-ovest, ha impianto simmetrico costituito da tre comparti scanditi da elementi sporgenti in corrispondenza delle due entrate; è suddiviso orizzontalmente da cornice marcapiano modanata.

Dalle finestre superiori è possibile ammirare un suggestivo panorama del paese e della campagna.



Casa Pau 6
Via Piero Gobetti 2

Casa Pau è una tipica casa campidanese interamente costruita in terra cruda (ladiri), risalente al 1923, come riportato nella pietra centrale dell'antico arco di ingresso. Presenta infatti, al suo ingresso, un grande portale ad arco, dinanzi al quale si apre un vasto cortile interno acciottolato. Le mura perimetrali del cortile sono anch'esse di terra, delle quali si vedono gli intonaci non tinteggiati. Nel cortile e nei magazzini sono visibili alcuni arnesi e attrezzi della vita rurale del tempo passato come aratri, erpici, rastrelli, pale e forconi. Elementi importanti della vita rurale della casa e ancora presenti e visitabili sono l'antico pozzo e il forno, recentemente ricostruito con le tecniche edilizie del passato.

Sul cortile si affaccia un importante loggiato, il cui lato frontale è rimasto intatto e nel quale si possono ammirare le caratteristiche colonne che lo delimitano, oltre alle porte della casa che su di esso si affacciano. Il tetto del loggiato poggia su travi di ginepro intagliato e presenta incannucciati a vista e una copertura di coppi sardi visibili dal cortile. La pavimentazione è di caratteristiche cementine bianche e rosse, che ne delimitano l'ampiezza e danno l'idea di un grande tappeto che abbraccia e riveste il pavimento. Nell'antica cucina si possono osservare il caratteristico caminetto e gli arredi tipici risalenti alla metà del secolo scorso: gli scanni, il tavolo con le sedie, una credenza.



Casa Pittau 7
Via Cagliari 15

Casa Pittau comprende tutti gli elementi architettonici tipici delle case del Medio Campidano e per questo è stata inserita nel Catalogo Generale dei Beni Culturali della Regione Sardegna. L'abitazione fu realizzata tra la fine del '700 e l'inizio dell'800 e, al suo interno, presenta due edifici. L'edificio principale è frontale rispetto al portone d'ingresso ed essendo sopraelevato si raggiunge attraverso una caratteristica scala in pietra. L'ampio loggiato su cui la casa si affaccia è sostenuto da quattro colonne con architrave in legno. Le mura del loggiato ci fanno scoprire antichi affreschi del '900, tuttora visibili, di un famoso pittore locale, Guglielmo Concu.

Inizialmente nato per creare una zona d'ombra, dato il clima estivo molto caldo, è diventato con il tempo una sorta di salotto di conversazione e lavoro. La seconda struttura abitativa, costruita su due livelli fuori terra e alta circa 5 metri alla gronda, appare come un ambiente in cui il tempo si è fermato alla metà del secolo scorso: ogni stanza e materiale costruttivo appare autenticamente collocato in quel periodo. Tutti i pavimenti dell'edificio sono originali e tutti gli arredi e l'oggettistica presenti nella dimora storica sono appartenuti alla famiglia. La casa si può considerare un organismo autosufficiente poiché tutto, dalla produzione agricola a quella vinicola, veniva gestito all'interno di essa.



guida ai monumenti / www.monumentiaperti.com

SAMASSI | **SAN GAVINO MONREALE**
4/5 maggio 2024 | 4/5 maggio 2024



Casa museo del ricamo di Chiara Atzori 9
Via Diaz 5

L'apertura della casa museo verrà sostenuta con il supporto dell'associazione Monreal Soccorso.

La casa museo dell'artista Chiara Atzori permette di ammirare i suoi scialli sardi, centri a intaglio, ricami in fili d'oro e quadri contornati in oro. Chiara Atzori è maestra del ricamo, passione ereditata dalla madre e coltivata fin dai sedici anni. Per realizzare i suoi lavori utilizza una macchina da cucire della Singer molto antica, impiegando materiali naturali e di qualità. Le sue opere riscuotono grande successo ovunque vengano esposte, nei comuni limitrofi, ma anche in località ben più lontane, come Alghero.



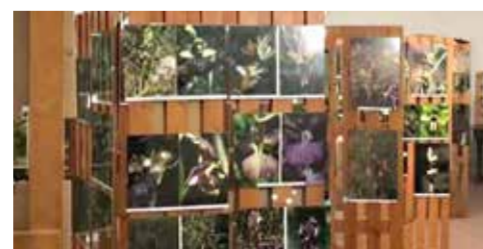
Fonderia 10
Loc. Piscina Linu
Domenica dalle 09.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 19.00

La Fonderia, progettata dall'ing. Rolandi nel 1930 e inaugurata nel 1932, fu la più grande d'Europa, portando prosperità economica al territorio. Fondata come la "Società Italiana del Piombo" a San Gavino, scelta per la sua stazione ferroviaria e bonificata per non danneggiare l'agricoltura locale, iniziò la costruzione nel marzo 1931. Nonostante le difficoltà finanziarie iniziali, la produzione iniziò nel luglio 1932. Durante la Seconda Guerra Mondiale, la fonderia fu fermata per due anni ma non subì danni significativi. Conosciuta per la produzione di pallini da caccia, ha attraversato varie sfide societarie, chiudendo nel 2009 ma riprendendo nel 2013 fino alla sua chiusura definitiva nel settembre 2022.



Galleria Civis 11
Via Roma 102

La galleria Civis è uno spazio espositivo che fornisce un importante supporto alle attività informative, sociali e culturali promosse dall'Amministrazione Comunale e da tutto il mondo dell'associazionismo sangavinese. Il centro Civis, che fin dalla sua denominazione rivela la sua vocazione di struttura di richiamo comunitario e di strumento di rafforzamento del senso civico, dopo rilevanti lavori di recupero e risistemazione è stato inaugurato nel mese di ottobre dell'anno 2011 con una mostra di pittura gratuita dell'artista sangavinese Sergio Putzu. Per l'occasione ospiterà una mostra fotografica sulle orchidee curata dal Gruppo Micologico Zonale di San Gavino Monreale.



Sede ANMI (Associazione Nazionale Marinai d'Italia) 12
Via Convento 99

L'associazione ANMI Gruppo 2° C. Severino Meloni San Gavino Monreale apre ai visitatori la propria sede e consente loro di osservare la mostra permanente contenuta al suo interno. L'ANMI di San Gavino Monreale nasce nel 1993 su iniziativa di un gruppo di marinai in congedo e rappresenta una presenza fissa e ben visibile all'interno dell'associazionismo locale, partecipando costantemente ai grandi eventi della collettività.



Tour dei murali 1
Partenza del tour da "C'entro" c/o Ass. Skizzo in via Santa Croce 11.

Domenica 5 maggio dalle 10.00 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 16.30

Il tour dei murali di San Gavino Monreale, organizzato dall'associazione culturale "Skizzo", si realizza grazie a una guida professionale e consente di ammirare le numerose opere presenti nel paese create da artisti di spicco locali e internazionali.

Solo su prenotazione al numero di telefono: 380/5249307.

Dal 2013 San Gavino Monreale è protagonista di un fermento culturale e artistico che, grazie all'impegno di associazioni, cittadini, artisti locali e internazionali, ha dato vita a un vero e proprio museo a cielo aperto. Si tratta dei famosi murali che in questi anni hanno abbellito le strade cittadine. Nelle opere si rievoca la figura di Eleonora d'Arborea, si rende omaggio allo zafferano, alla fonderia, alla ferrovia, ma anche alla civiltà contadina e alla società civile, ed emergono temi di grande attualità e spunti per una riflessione sull'esistenza umana.



Tour dell'arte 2
Via Nuraci 1 e 15

Sabato dalle 15.00 alle 20.00

Visita ai murali realizzati dall'associazione Del-fino, che da 20 anni opera nell'ambito della disabilità. Il gruppo, guidato dall'artista Gisella Mura, ha realizzato tre creazioni finanziate dalla Fondazione di Sardegna, il cui filo conduttore è il rimando alle tradizioni e ai luoghi della Sardegna e del Medio Campidano. Questi murali promuovono il valore della diversità e della biodiversità, dimostrando che l'arte è strumento ideale per garantire le pari opportunità, in quanto accessibile a tutti, ed è veicolo di socializzazione e aggregazione.

5x1000 Monumenti Aperti
Codice Fiscale 02175490925

per il tuo 5x1000 a Monumenti Aperti indica sulla tua dichiarazione dei redditi il codice fiscale di **IMAGO MUNDI odv** metti la tua firma nel riquadro "Finanziamento delle attività di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici"



Scarica l'app e scopri i luoghi della manifestazione!



Monumenti Aperti è un progetto di IMAGO MUNDI Odv





Chiesa di San Geminiano 1
Via S. Geminiano

L'antica chiesa romanica è dedicata al santo patrono del paese. Nonostante sia già menzionata nel 1118 come proprietà del monastero camaldolese dell'isola di Montecristo, mancano notizie certe riguardo la sua costruzione. Il tempio sorge su un sito funerario di epoca bizantina; si imposta su unica aula absidata con copertura lignea. All'esterno gli alzati, in conci di trachite scura, sono racchiusi da paraste angolari e scanditi da lisce lesene, mentre in alto corre continua una schiera di archetti pensili a tutto sesto su peducci. Su ogni specchio dei fianchi si aprono strette monofore, riproposte anche nell'abside semicircolare.

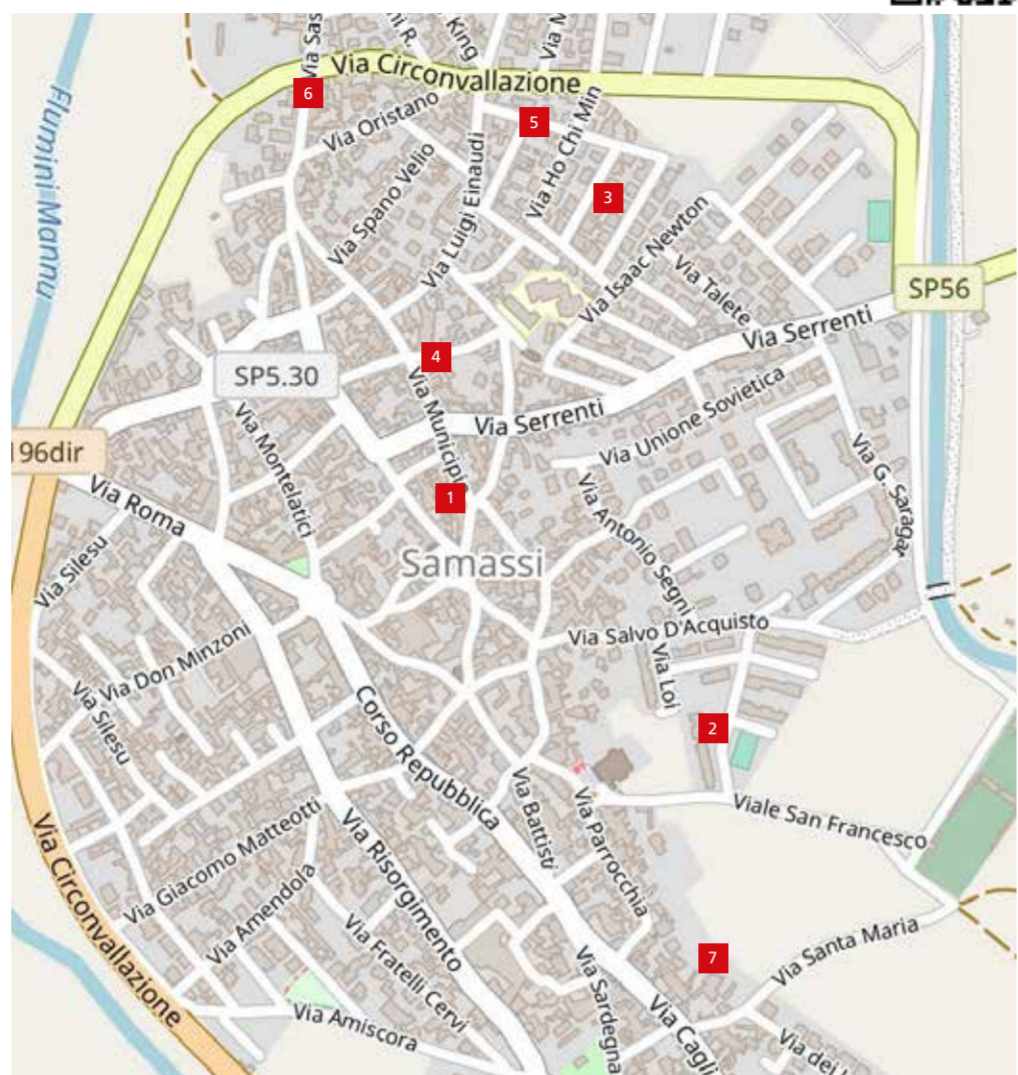
La facciata a capanna è distinta in tre stretti spicchi da lesene e conclusa, all'apice, da campane a vela a doppio fornice. Nello specchio centrale si apre il portale quadrangolare con lunetta a tutto sesto, impostata su protomi antropomorfe. L'interno conserva la scultura lignea del santo titolare e il mausoleo cinquecentesco del marchese Emanuele di Castelvì; questo, realizzato in marmo e trachite, propone la statua del defunto inginocchiato sul sarcofago in trachite, sorretto da due leoni in marmo bianco. Maggiori informazioni possono essere rinvenute sul sito: www.chieseromanichesardegna.it/samassi-chiesa-di-san-geminiano/



Chiesa Parrocchiale della Beata Vergine di Monserrato 2
Via Parrocchia

È la più grande e importante del paese, costruita probabilmente alla fine del 1500, anche se la data esatta è difficile da stabilire a causa di un incendio per il quale andò distrutto l'Archivio arcivescovile di Cagliari. La chiesa, che fu utilizzata per lungo tempo anche come cimitero, fu realizzata in blocchi di tufo in stile gotico-aragonese. Si ritiene che sia stata costruita su interessamento di don Emanuele di Castelvì. Questa ipotesi è avvalorata dal fatto che, nella facciata sovrastante il portale, è collocato lo stemma gentilizio della famiglia Castelvì, i quali, probabilmente in ricordo della loro regione di provenienza o per imposizione del sovrano, hanno voluto dedicarla alla Madonna Morenita.

La facciata esterna è liscia e a capanna in conci squadrati di tufo, presenta un portale strombato con lunetta archiacuta e un oculo centrale. Sulla sinistra dell'edificio è addossato il campanile a canna quadrata. L'edificio presenta una pianta a croce latina. La navata centrale è caratterizzata da archi a sesto acuto che poggiano su capitelli tipici dell'architettura tardo-gotica, mentre l'attuale presbitero è arricchito da una meravigliosa volta a crociera con spigoli sagomati che si impostano su mensole ornate con motivi gotici. La parte finale dell'ambiente è ricoperta da una cupola.



Chiesa di Santa Margherita 3
Via Santa Margherita 1

La Chiesa di Santa Margherita fu costruita nel 1725 con i lasciti della famiglia Setzu-Puxeddu. A Samassi, la devozione popolare verso la Santa ha origini antichissime, in quanto le fu attribuita, grazie alla sua intercessione, la fine della pestilenza. La chiesa è situata nel centro storico. L'esterno dell'edificio è caratterizzato da un loggiato aperto sui tre lati: l'apertura frontale è detta a sesto acuto mentre le aperture laterali sono a tutto sesto. Sopra il portico è collocato il piccolo campanile a vela (unica parte originale) che

oltre a impreziosire la facciata nella sua semplicità, ci fa intendere che in origine la chiesa era interamente in pietra. L'interno appare semplice e modesto, presenta influenze greco-bizantine con una navata unica coperta con capriate lignee. Alla fine della navata è situato l'altare risalente al '700 in marmo intarsiato. Anticamente, il pavimento era in mattonelle sarde e il soffitto costituito da canne e tavole. Nel 2008 la chiesa è stata oggetto di un accurato restauro, che ha permesso di recuperare l'antico soffitto in legno e di restituire a nuova vita la pittura del loggiato esterno.



Chiesa di San Gavino Martire 1
Via San Gavino

Visita a cura dell'I.I.S. Marconi-Lussu

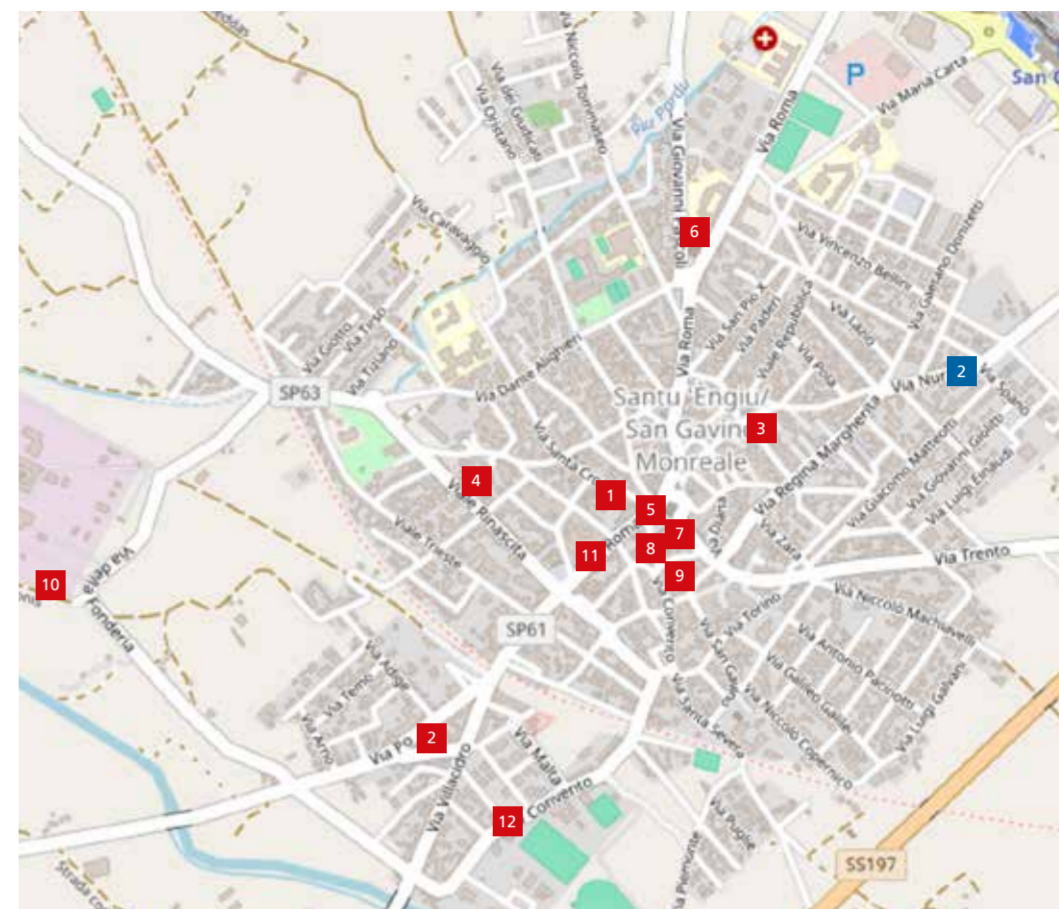
Fu edificata da maestranze pisane nel 1347, all'inizio del giudicato di Mariano IV d'Arborea (1347-1375), che era solito soggiornare nel vicino castello di Monreale. La Chiesa viene definita il "Pantheon degli Arborea" in quanto, in seguito agli studi dello storico Francesco Cesare Casula, risulta essere l'unico edificio religioso che presenta le effigi ritraenti i regnanti del giudicato d'Arborea, tra i quali risaltano quello di Mariano IV e di sua figlia Eleonora. L'unica parte della struttura trecentesca giunta fino a noi è l'abside a pianta quadrata, in pietra calcarea e vulcanica. Le volte a crociera costolonate dell'abside sono rette da quattro mensole scolpite con figure antropomorfe, nelle quali sono stati identificati i giudici Mariano IV, Ugone III de Bas-Serra, Eleonora d'Arborea con il marito Brancaleone Doria.



Museo Due Fonderie 2
Via Montevecchio 2

Visite a cura delle associazioni Curatoria Monreale e Anziani Solidali

Il Museo e Centro di Documentazione deve il suo nome alla storia dell'antica fonderia di Villacidro e della moderna fonderia di San Gavino Monreale. Il museo ha sede all'interno degli ex magazzini ferroviari, un tempo snodo per la materia prima che dalla miniera di Montevecchio veniva trasportata per la lavorazione nella fonderia di San Gavino. Il Museo Due Fonderie è testimone dell'immensa eredità lasciata dall'attività metallurgica che ha segnato lo sviluppo del territorio e ha caratterizzato la transizione da comunità agropastorale a realtà industrializzata. Si raccoglie, salvaguarda e trasmette alle nuove generazioni la ricca eredità culturale, materiale e immateriale delle fonderie del territorio. Al suo interno ospita un allestimento che annovera testimonianze orali registrate, oggetti e documenti legati alla vita e al lavoro in fabbrica. È presente inoltre un'area proiezioni dedicata alla visione e all'ascolto delle testimonianze raccolte: filmati, documentari e interviste.



Casa museo Dona Màxima 3
Via Amisora 21

Visite a cura delle associazioni Sa Moba Sarda e Come Te

Casa Dona Maxima, costruita dai feudatari spagnoli di Quirra, è una tipica casa padronale del XVI secolo. La costruzione presenta alcuni caratteri tipici della casa campidanese, come "sa lolla" con struttura ad archi e le pertinenze che circondano i muri perimetrali. La Casa deve il nome a Donna Massima Orrù, ultima proprietaria appartenente alla nobile casata degli Orrù, che nei primi anni dell'800 acquistarono l'immobile dai Quirra. Nel 1856 venne presa in affitto dal Comune di San Gavino per ospitare l'Ufficio della Giudicatura Mandamentale, la Scuola Elementare Femminile e la Stazione dei Carabinieri Reali. Intorno al 1970 fu acquistata dall'Ente e restaurata per essere adibita a casa-museo. Dal 1994 ospita il museo etnografico che custodisce gli arredi e gli utensili della cultura campidanese, nonché reperti storici delle Guerre Mondiali. Gli ambienti del piano terra sono arredati come una casa campidanese del XIX secolo, mentre la mansarda è adibita a sala espositiva.



Biblioteca Multimediale "Faustino Onnis" 4
Via Leonardo da Vinci

Sabato e domenica dalle 09.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle ore 20.00

La biblioteca comunale di San Gavino Monreale è stata trasferita nell'agosto 1998 nei nuovi e più ampi locali delle palazzine di via Leonardo da Vinci, costruite intorno agli anni Trenta come abitazioni per i dirigenti della vicina Fonderia, nella cosiddetta "area Rolandi". La nuova sede, circondata da un piccolo ma curato parco di pini e palme, si presenta come il luogo ideale per chi voglia immergersi nella lettura o dedicarsi con la dovuta

concentrazione agli studi. L'interno presenta un ampio locale di circa 300 mq, arredato in tipico stile da biblioteche del Nord-Europa. Oltre al consueto servizio di prestito libri, la biblioteca fornisce alla sua utenza l'opportunità di usufruire di strumenti multimediali.



Chiesa di Santa Chiara Vergine 5
Piazza Marconi

La chiesa fu edificata intorno al XV secolo; al suo interno presenta l'altare principale di marmo policromo, autentico gioiello dedicato a S. Chiara e costruito nel 1780 dall'artista Michelino Spazzi. Dal 1584 divenne parrocchia e centro della vita sangavinese. I nobili catalani avevano il diritto esclusivo di essere sepolti lì, mentre il resto della popolazione continuava a essere sepolta nel cimitero sito in prossimità della chiesa di San Gavino Martire. Sono presenti due cappelle dedicate rispettivamente alla Madonna delle Meraviglie e a Santa Maria Addolorata, e altre sei cappelle laterali in stile sia gotico che rinascimentale. Nel 2021 è stata oggetto di un ingente restauro architettonico e l'antico retablo e l'altare ligneo policromo, attribuibile alla bottega di Michele Cavarò, sono stati ricollocati nella loro sede originaria. L'altare ligneo policromo è stato accolto nella cosiddetta "cappella delle meraviglie" e offerto all'ammirazione dei sangavinesi.



Chiesa di Santa Teresa del bambin Gesù 6
Via Roma 255

La parrocchia di Santa Teresa inizia la sua attività il 28 settembre 1971. Tra gli anni '50 e '60, a San Gavino ci fu una grande crescita economica e demografica, perciò il Vescovo Monsignor Tedde volle istituire una seconda Parrocchia. Con decreto

vescovile del primo luglio 1957 la nuova parrocchia venne intitolata a "Santa Teresa del Bambino Gesù", mentre la chiesa venne costruita tra il 1966 e il 1968. All'interno della chiesa, sopra l'altare, vi è un enorme quadro realizzato da un artista sangavinese, che raffigura Santa Teresa. In fondo, in rilievo, si trova un imponente crocifisso con due angeli. Sulla destra una statua dell'Addolorata che risalta sullo sfondo grigio delle pareti in pietra. Nelle cappelle: a sinistra ci sono le statue della Madonna di Lourdes, dell'Immacolata e del Sacro Cuore; a destra di San Giuseppe, di Santa Teresa, della Madonna del Carmine e di Loreto. Nella piazza antistante la chiesa è stata messa una statua di Padre Pio.



Archivio storico 7
Via Trento (adiacente al Palazzo Comunale)

Sabato dalle 08.30 alle 13.30.

L'archivio storico del Comune di San Gavino Monreale ha una consistenza documentaria di oltre cento metri lineari, per un totale di 1607 unità archivistiche. La documentazione è in buono stato di conservazione, conservata in un locale di nuova costruzione, dotato di dispositivi di sicurezza antincendio e di un moderno impianto di climatizzazione. L'Archivio Storico conserva i documenti prodotti e ricevuti dall'amministrazione locale dalle sue origini (il documento più antico risale al 1747) fino al 1967 e quelli di alcuni enti i cui archivi sono confluiti a vario titolo in quello comunale. Il lavoro di riordino ha portato alla produzione degli inventari dell'archivio storico comunale e degli archivi aggregati, fruibili dall'utenza, sia da giovani studenti che da studiosi di storia locale. Gli atti prodotti dal Comune insieme agli archivi di Enti assistenziali, organi giudiziari, consorzi, associazioni e altro, costituiscono un patrimonio inestimabile, memoria storica della comunità di San Gavino Monreale e dei suoi cittadini, dal XVIII al XX secolo.



Casa Mereu 8
Via Diaz

Si tratta di un grande edificio a due piani acquistato dal Comune agli inizi del 2009. Risale ai primi anni del XX secolo e vi abitava la nota famiglia Mereu. L'edificio è realizzato in mattoni di terra cruda (ladini) e riporta il modello a "palazzetto" (a Palattu), molto in voga fra le famiglie più abbienti dell'epoca, adornato con lo stile floreale tipico del Liberty. L'intera struttura occupa una superficie di 230 mq e al suo interno si possono ammirare numerosi elementi decorativi, come i dipinti nei controsoffitti e la forggiatura della ringhiera della scala in ferro battuto, oltre alle piastrelle in cemento colorato. In ricordo della professione del proprietario della casa, medico conosciuto nel territorio, si può apprezzare la stanza del pianterreno adibita ad ambulatorio. Attualmente la casa è diventata un importante Centro di Eccellenza Gastronomia. Quest'anno ospiterà un'esposizione d'arte collettiva curata da Alessandra Sorcinelli, mentre la Compagnia Medievale Monreale allestirà la mostra intitolata "Monumenti storici di San Gavino Monreale".